

L'IMPRESA *metropolitana*

L'Impresa Metropolitana - N. 2/2018 - NOVEMBRE

Semestrale di
Confartigianato Imprese Associazione Provinciale Bologna Metropolitana
Sede: viale Amendola, 56/D, 40026, Imola (tel. 0542.42112).
Aut. Tribunale Bologna 7424 del 16/04/2004
Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale 70% - CN B0 - Bologna.
Per la gerenza vedere ultima pagina.

AZIENDE & TERRITORIO

**“Investire nel cambiamento
significa investire nelle persone”**



In questo numero

Pagina 5

**Fatturazione
elettronica:
il sistema di
Confartigianato**

Pagina 6

**Fondo SanArti:
assistenza sanitaria
integrativa
per gli artigiani**



LE PAROLE DEL SEGRETARIO AMILCARE RENZI, SULL'ATTUALITÀ NAZIONALE E DEL TERRITORIO METROPOLITANO

« Davanti c'è un futuro ricco di insidie ma anche di grandi opportunità »

«Io credo che territori avanzati come i nostri abbiano tutte le abilità necessarie a orientare il loro futuro. Qui ci sono tecnologie, risorse, importanti centri di formazione». Una riflessione a tutto campo sulla situazione nazionale e sui temi di forte interesse regionale a pochi mesi da un'importante scadenza elettorale.



Il segretario Amilcare Renzi

Sono trascorsi oltre 8 mesi dalle elezioni politiche che hanno modificato radicalmente il panorama politico italiano. Oggi siamo di fronte a una manovra economica per la quale l'Unione europea ha chiesto modifiche sostanziali, una manovra che ha accentuato anche la dialettica interna al governo. È quindi interessante capire quali sono gli umori del mondo delle professioni e del lavoro.

«Siamo di fronte a una manovra da quasi 34 miliardi, di cui 27 in deficit. Una finanziaria a debito può anche essere condivisa, nella misura in cui il debito è finalizzato alla crescita, quindi agli investimenti e non all'assistenzialismo». È molto chiaro nel suo commento Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana, e quando parla di assistenzialismo pensa al reddito di cittadinanza: «Noi siamo per il reddito da lavoro, quindi per il lavoro di cittadinanza perché è quello che dà dignità alle persone e le fa crescere. Quando ci viene assicurata la dignità diventiamo anche cittadini migliori e siamo più stimolati a impegnarci per far crescere la nostra comunità. In generale valuteremo l'impatto sull'economia reale quando la manovra sarà pienamente a regime, intanto ci auguriamo che si abbassino i toni della polemica con l'Europa e che il Presidente del Consiglio e il ministro dell'Economia Tria siano capaci di mettere in campo relazioni e duttilità per fare comprendere questa finanziaria. L'Italia deve restare agganciata all'Europa con la volontà e la capacità di far comprendere con il dialogo le proprie ragioni».

Intanto però vi sono degli indicatori che preoccupano...

«Lo spread oltre 300 genera interessi passivi che mettono in discussione la patrimonialità del sistema bancario, quindi mette a rischio la capacità di generare credito. Se la situazione perdura vi possono essere delle serie conseguenze. Il Paese ha bisogno di cura del territorio e del sistema infrastrutturale, nonché di nuove infrastrutture che semplifichino le vie di comunicazione. I ponti che crollano portano vittime e sono la peggior rappresentazione di un paese di fronte all'opinione pubblica mondiale. Servirebbe un grande piano di investimenti ad hoc ed evitare quei particolarismi territoriali che non servono all'interesse generale del Paese e che lo pongono in condizione di isolamento rispetto all'Europa».

E restano vecchi problemi...

«L'elemento centrale resta la necessità di una forte sburocrazia. L'applicazione delle nuove tecnologie sta dando importanti risultati nelle imprese, allora è necessario che questo ammodernamento impegni tutti e si possa applicare in qualsiasi campo. Nell'avviare nuovi processi occorre però fare attenzione a non perdere quei valori di carattere istituzionale e di rispetto delle regole. La politica dia un segnale chiaro del proprio impegno: una lotta seria a ogni forma di abuso ed evasione, incentivi a chi investe e assume e una riduzione sensibile del carico fiscale e del peso della burocrazia».

Si avvicina una nuova stagione di elezioni, cosa si aspetta?

«Intanto mi auguro che torni a crescere la partecipazione al voto e che il percorso che porterà alle elezioni sia una vera palestra di confronto e di elaborazione di idee progettuali. In ballo c'è la capacità di dare continuità a uno sviluppo territoriale dinamico e forte per fare restare l'Emilia Romagna al vertice delle maggiori regioni europee».

Qual è la sua immagine oggi dell'Emilia Romagna?

«Siamo una Regione che dopo questi anni di crisi e cambiamenti può dire di avere tassi di disoccupazione contenuti, di essere capace di attrarre milioni di turisti verso i suoi grandi patrimoni culturali, leader nel settore manifatturiero con quel valore aggiunto di forte socialità e senso di comunità che hanno fatto grandi i nostri distretti economici. Una Regione capace di dare vita a un welfare di territorio vero e tangibile, e tra i protagonisti di questo percorso vi sono i nostri imprenditori e le nostre imprese, che non sono altro che piccole comunità, famiglie allargate, dove si producono valori economici e sociali. La nostra terra può continuare ad essere quel laboratorio di pensiero capace di sperimentare continuamente innovazioni nell'organizzazione della vita economica, istituzionale, sociale e culturale».

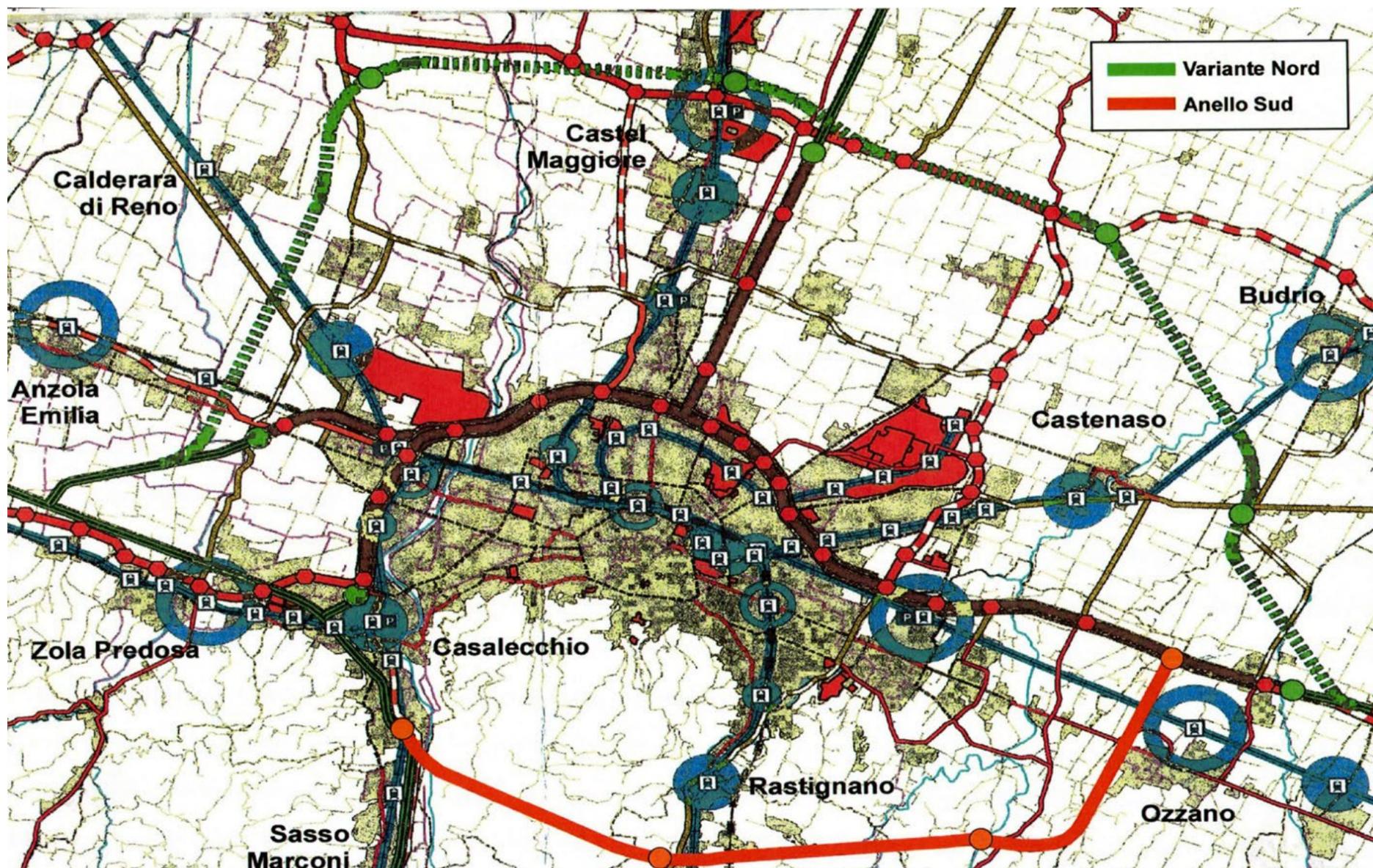
Lei crede che tutto questo possa concretizzarsi nel prossimo quinquennio?

«Io credo che territori avanzati come i nostri abbiano tutte le abilità necessarie a orientare il loro futuro. Qui ci sono tecnologie, risorse, importanti centri di formazione, a cominciare dalle università. Qui lavorano imprenditori illuminati, amministrazioni pubbliche sensibili alle dinamiche occupazionali e associazioni che vogliono distinguersi restando sempre al fianco delle aziende che evolvono. L'errore che non dobbiamo compiere è dividerci. Non è tempo di giochetti politici e ostruzionismi ideologici. Davanti a noi c'è un futuro ricco di insidie, ma anche di opportunità. Solo restando uniti potremo assicurare al nostro territorio un ruolo di primo piano anche per le prossime generazioni. La classe politica deve avere il coraggio di assecondare e investire nel passaggio generazionale, deve assumere la lezione del buon padre di famiglia che affianca le risorse fresche e le accompagna in un percorso di innovazione e cambiamento».

Lei insiste molto nel ricambio generazionale, crede, quindi, che i giovani possano dare nuova linfa ad un sistema provato da tanti anni di crisi?

«Serve una nuova stagione della voglia di fare, i giovani hanno un ruolo importante di sensibilizzare la politica, le istituzioni, le associazioni che si devono mettere al loro servizio per progettare queste grandi innovazioni di cui ha bisogno il Paese. In Italia dobbiamo creare lavoro e non stipendi, occorre preparare i lavoratori con un'adeguata formazione. I giovani sono una grande risorsa per il territorio, l'università è un punto di eccellenza. I giovani che entrano nelle aziende sono portatori di nuovi saperi, dobbiamo avere il coraggio di affidargli il testimone anche della vita sociale. In questo cambiamento epocale bisogna reinvestire in risorse umane, in qualsiasi ambito compreso il nostro, per evitare di creare classi

«Noi siamo per il reddito da lavoro, quindi per il lavoro di cittadinanza perché è quello che dà dignità alle persone e le fa crescere»



Il progetto del Passante di Bologna

dirigenti che banalizzino il tutto, nell'epoca della complessità questo è un errore che non possiamo permetterci. Dobbiamo rafforzare lo spirito di comunità, quel concetto di famiglia allargata, per essere vicini a chi ha voglia di fare».

... il grande tema del fare assieme, a lei caro.

«Dobbiamo tutti essere protagonisti, questa è l'ora del noi non dell'io. In questa fase di grandi cambiamenti è indispensabile fare assieme. Gareggiare a chi mette la bandierina 20 metri più avanti non regge, dobbiamo correre assieme per essere certi che il risultato sia duraturo nel tempo. Le imprese devono evitare il rischio dell'isolamento e l'unico modo per valorizzare le singole specificità è giocare di squadra. Viviamo un'epoca stimolante, poiché siamo chiamati a guardare avanti, a immaginare, a comprendere cosa sarà domani. Allo stesso tempo è un'epoca inquietante, poiché il futuro è sempre un'incognita e per chi ha costruito nei decenni scorsi significa rimettersi in discussione. Nessuno può sentirsi o dirsi esente da ciò. Anche la nostra associazione in questo contesto ha una grande responsabilità, quella di tenere unite le aziende, di fare sentire la sua vicinanza e il suo supporto perché ogni progettualità abbia successo. Perdere il treno dello sviluppo tecnologico significa lasciare per strada risorse importanti, non possiamo permetterci che qualcuno resti indietro».

Un ricambio generazionale, quindi, ma anche di idee?

«Dobbiamo fare uno sforzo collettivo affinché si affermi una nuova idea di cultura generata dalla fusione delle scienze e dell'ingegneria con le discipline umanistiche. Abbiamo bisogno di ingegneri, matematici, biologi, economisti. Ma abbiamo anche bisogno che questi giovani tecnici siano anche formati adeguatamente a conoscere il pensiero umano e la storia, affinché possano utilizzare in modo etico le regole del mercato e il pensiero umano».

Avvicinandoci ai nostri territori non possiamo non parlare di Bologna.

«Bologna è uno snodo importante per tutto il Paese. Ospita una delle più importanti università che richiama tanti giovani e che forma tante intelligenze, una città che guarda all'Europa, che offre nuove opportunità lavorative, che ospita aziende distintive nel mondo. La "packaging valley" è ormai una realtà con tante eccellenze che solcano la via Emilia e che hanno in Bologna il loro baricentro.

Un sistema che sfida la crisi dimostrando ai mercati mondiali che si può essere leader anche in piena recessione. Un sistema all'avanguardia anche sotto l'aspetto tecnologico. Un sistema, però, che ha bisogno di una rete di infrastrutture moderne e funzionali».

Questa difficoltà nell'avviare opere come il Passante, non la digerisce...

«Non è pensabile che una realtà come questa debba ancora avere a che fare con un sistema della mobilità che si rifà agli anni '60 e '70. Il Passante è un'opera di vitale importanza per la città, per il benessere dei cittadini e per l'economia del territorio. Un'infrastruttura che rappresenta lo snodo centrale di giunzione fra il Nord e il Sud del Paese e che merita una risposta convincente, celere e risolutiva, che abbia un impatto positivo sul traffico e che non sia un palliativo su cui dover tornare nel prossimo futuro. Servono idee e risorse per fare gli investimenti necessari per risolvere problemi attuali e dare occasioni di sviluppo».

Qual è secondo lei un altro tema sul quale mobilitarsi?

«Certamente la sicurezza. E' forte la percezione della paura e della insicurezza, occorre allora fare quadrato con il mondo istituzionale, con le forze dell'ordine, perché questo tema sia affrontato per dare certezze alla legalità e opporsi in tutti i modi alle infiltrazioni della malavita. Il recente processo Aemilia ha mandato dei segnali molto chiari in questo senso. I cittadini devono percepire la sicurezza nel posto dove vivono».

Siamo arrivati a Imola...

«Imola ha cambiato la sua governance e si sono create forti aspettative. Oggi non siamo ancora nelle condizioni di esprimere pareri definitivi o bilanci di qualsiasi genere anche perché non abbiamo ancora avuto elementi significativi e importanti su cui esprimerci. Stiamo aspettando, però il tempo si riduce. Le aspettative generate devono dare risultati, servono delle idee a cominciare dal tema di come Imola intende rapportarsi con Bologna. Serve un marketing territoriale che renda appetibile il nostro territorio per nuovi investimenti e insediamenti produttivi. Occorrono idee per il rilancio del centro storico, per fare del cuore della città un luogo vivibile dove le persone si incontrano valorizzando così tutta la vita sociale della città».

Valerio Zanotti

«Abbiamo bisogno di ingegneri, matematici, biologi, economisti formati adeguatamente per utilizzare in modo etico le regole del mercato»

SOLO AD APRILE 2018 È STATO REGISTRATO UN SEGNO POSITIVO NELLO STOCK DEI PRESTITI

L'accesso al credito resta un problema, ancora difficoltà per le piccole imprese

Confartigianato Bologna Metropolitana ha firmato un accordo con Emil Banca per l'apertura di un plafond di 10 milioni di euro da destinare a liquidità, scorte e investimenti.



Sergio Sangiorgi, vice segretario metropolitano



Firma della convenzione tra Emil Banca e Confartigianato

Nonostante i segnali di ripresa che si percepiscono in diversi settori economici, per le piccole e medie imprese l'accesso al credito rimane uno dei problemi principali. Una questione che allarga le proprie conseguenze anche sull'economia del territorio.

«Questa situazione è gravemente sottovalutata - spiega Sergio Sangiorgi, vice segretario Confartigianato Bologna metropolitana -, se si considera il peso specifico della piccola e media impresa nel contesto generale produttivo del nostro Paese, dove il settore può vantare un 98,3% delle imprese e un 57% dell'occupazione, rispetto alla bassa quota di prestiti bancari di cui sono destinatarie, circa un 20%. Il calo costante dello stock dei prestiti registrato dal 2012 ha lasciato il posto, ad aprile 2018, a un timido segnale positivo, con una crescita di + 2,1%, purtroppo già mitigato a maggio dove i prestiti alle imprese, cresciuti dell'1,2 %, celavano un +1,5% delle imprese medio-grandi e un -0,1% per le imprese con meno di 20 dipendenti». Il comparto si lascia alle spalle un periodo lungo oltre 6 mesi e mezzo, in cui il trend del credito alle piccole imprese non ha registrato un tasso di variazione tendenziale positivo, così come si desume dall'analisi dei prestiti all'artigianato, in una rielaborazione su dati da fonte Banca d'Italia, che ha evidenziato a dicembre 2017 uno stock, comprensivo delle sofferenze, concesso al comparto di 38,8 miliardi di euro, in calo del -7,9% su base annua per -3,3 miliardi di euro e che rappresenta il minimo dal 2000.

«In cinque anni, a partire dal dicembre 2012 e fino al dicembre 2017, il calo complessivo è stato pari al -26,1%, di oltre dieci punti rispetto a quello registrato dal totale imprese che hanno registrato un -15,6% - prosegue Sangiorgi -. Secondo Confartigianato c'è dunque tanta strada da percorrere in tema di accesso al credito per le piccole imprese e i segnali continuano a non essere confortanti in quanto, oltre l'andamento generale, preoccupa l'andamento specifico del credito ai piccoli imprenditori che rimane ben al di sotto della media riguardante le imprese di maggiori dimensioni nonostante il settore delle Pmi presenti un tasso di sofferenze creditizie inferiore a quello delle grandi imprese».

Al contingentamento del credito alle piccole imprese occorre aggiungere il costo del denaro, che resta strutturalmente superiore per le aziende di minore dimensione e non è giustificato dalla maggiore rischiosità. «Nel 2017 - spiega Sangiorgi - una micro impresa sana ha pagato un tasso del 5,70 per cento, quasi doppio rispetto al 3,24 per cento pagato da una grande impresa rischiosa. Cosa ci dicono questi numeri? Che siamo di fronte ad un trattamento che di fatto sottrae ai piccoli imprenditori la liquidità necessaria per effettuare investimenti ed agganciare la ripresa e che le Pmi, e più in particolare le micro e le piccole, nell'obiettivo di perseguire opportunità di sviluppo, incontrano maggiori difficoltà quando provano ad accedere al credito attraverso i canali tradizionali».

A questo si aggiunge il discorso dei tempi di erogazione del credito da parte degli operatori tradizionali, sempre troppo lento rispetto alle necessità delle piccole e medie aziende che hanno bisogno di processi estremamente rapidi. «Confartigianato Bologna Metropolitana, da sempre al fianco delle imprese per facilitare l'accesso al credito - prosegue il vice segretario -, ha sviluppato in area credito nuovi servizi di natura innovativa e potenziato servizi tradizionali per cercare soluzioni e opportunità che possano favorire la crescita e lo sviluppo delle imprese, tra cui, la recente firma dell'intesa con Emil Banca, riservata alle imprese micro, piccole e medie associate al sistema Confartigianato Bologna Metropolitana, una vera e propria iniezione di liquidità per il sistema delle imprese metropolitane che prevede tempi brevi di erogazione e costi veramente contenuti».

L'intesa prevede l'accesso ad un plafond di 10 milioni di euro di finanziamenti da destinare a liquidità, scorte e investimenti fino a 84 mesi di durata a tassi sia fissi che variabili decisamente concorrenziali. «Per Confartigianato il futuro, in particolare in una Regione come la nostra caratterizzata da una forte presenza di piccole e medie imprese, è rappresentato dall'esigenza di dar vita a un nuovo "patto di sistema" che metta le Pmi al centro della politica economica al fine favorire gli investimenti, la capitalizzazione e più in generale per portare a valore, nel nuovo scenario che si è delineato, le caratteristiche, le peculiarità delle piccole imprese stesse - sottolinea Sangiorgi -. La piccola e media dimensione non deve essere vista come un elemento di rischiosità, come d'altronde si può desumere dalle statistiche sulle sofferenze, nettamente migliori rispetto alla grande impresa, ma come una risorsa per il territorio; in questa ottica e in presenza di condizioni ancora di incertezza sullo stato congiunturale dell'economia il sistema dei Confidi ha confermato il suo ruolo storico di partner finanziario».

Unifidi Emilia-Romagna ha registrato proprio quest'anno, dopo un periodo di incertezza, un incremento dei volumi, confermando il ruolo di strumento di finanza e di strumento sussidiario per l'attuazione di politiche economiche di interesse generale volte a favorire l'accesso al credito delle imprese di minori dimensioni.

«È dunque necessario sostenere e rafforzare il sistema delle Garanzie anche con il sostegno pubblico - conclude il vice segretario Sangiorgi -, razionalizzando le attività svolte dai soggetti operanti nella filiera della garanzia e della controgaranzia, al fine di rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse pubbliche, dando corso anche nella nostra Regione al disposto della Legge Bassanini, l'iter è in fase conclusiva, restituendo ai Consorzi di Garanzia la loro connotazione originaria di sostegno all'accesso al credito per le Pmi, favorire la sinergia tra il fondo centrale di garanzia e i Confidi, la concentrazione degli stessi e la semplificazione degli adempimenti eliminando le duplicazioni di attività già svolte dagli istituti di credito».

«Nel 2017 una micro impresa sana ha pagato un tasso del 5,70%, quasi doppio rispetto al 3,24% pagato da una grande impresa rischiosa»

DALL'1 GENNAIO 2019 OBBLIGO DI FATTURAZIONE ELETTRONICA PER TUTTE LE AZIENDE ITALIANE

La fattura elettronica: una rivoluzione che coinvolge imprese e liberi professionisti

Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana mette a disposizione degli associati un sistema per emettere e ricevere la fattura nel formato previsto dalla legge.

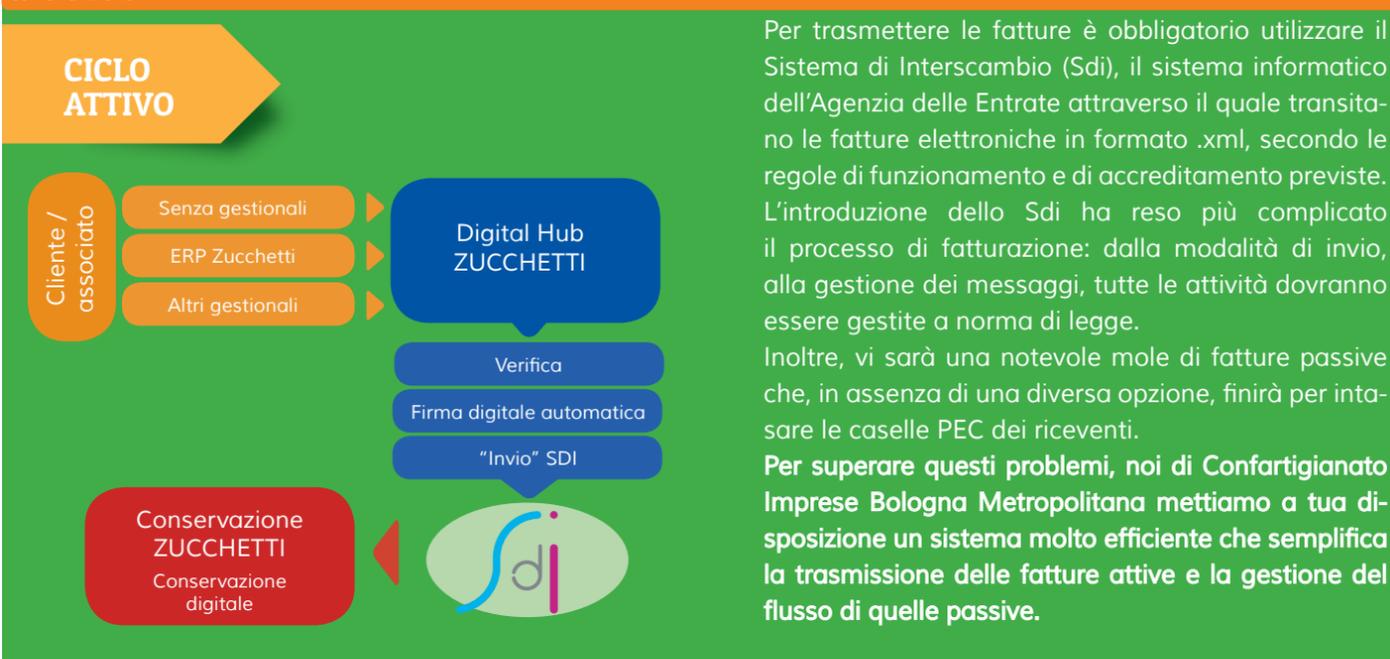
A partire dall'1 gennaio 2019 entrerà in vigore l'obbligo di fatturazione elettronica, che riguarda tutta la fatturazione Business To Business (cioè le fatture emesse tra imprese, ma anche professionisti, artigiani, eccetera, residenti in Italia) ossia qualsiasi documento a valenza fiscale prodotto per riscuotere il denaro dovuto per la cessione di beni o servizi. La fatturazione elettronica è un sistema digitale di emissione, trasmissione e conservazione delle fatture che permette di abbandonare per sempre il supporto cartaceo e tutti i relativi costi di stampa spedizione e conservazione. Il nuovo formato in cui le fatture elettroniche devono essere prodotte, trasmesse, archiviate e conservate è un formato digitale chiamato XML (eXtensible Markup Language), un linguaggio informatico che consente di definire e controllare il significato degli elementi contenuti in un documento, verificando così le informazioni ai fini dei controlli previsti per legge. Una novità, introdotta dalla Legge di Bilancio 2018 che ha visto Confartigianato Bologna Metropolitana in partnership con Zucchetti, per la creazione di un servizio in grado di alleggerire le aziende da questa nuova operatività. Con il servizio di fatturazione elettronica si potranno infatti emettere e ricevere fatture nel formato richiesto per legge utilizzando un pc, oppure in mobilità attraverso una App che la Confartigianato mette a disposizione delle imprese.

A.B.

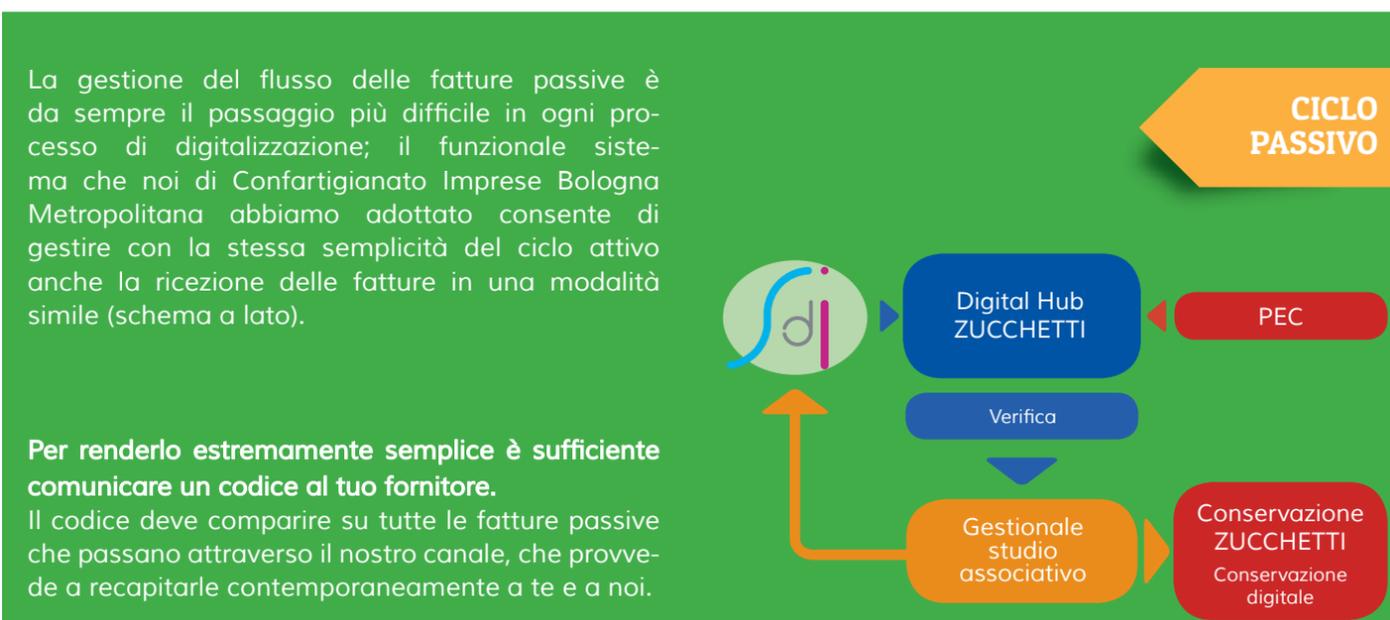


I partecipanti al convegno organizzato alla Casa delle Imprese

Come funziona



«Il supporto di Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana potrà sgravarti anche dalla gestione del flusso delle fatture passive»



UN SUCCESSO IL TOUR DEL "CAMPER DELLA SALUTE" PER FAR CONOSCERE LA CONVENZIONE

Il Fondo San.Arti: un'opportunità importante per la salute degli artigiani

«Per i dipendenti delle aziende artigiane che osservano i Contratti collettivi nazionali, l'iscrizione al Fondo San.Arti avviene automaticamente»

Ha avuto un grande successo l'iniziativa del "Camper della Salute", organizzata da San.Arti in collaborazione con gli uffici territoriali della Confartigianato Bologna Metropolitana. Due incontri a Imola, uno a Bologna e uno a Bazzano (Valsamoggia) hanno caratterizzato le tappe di questo importante tour che ha portato a conoscenza delle imprese che operano nell'artigianato, questa opportunità di assistenza sanitaria integrativa. San.Arti è infatti l'unico fondo in Italia che si rivolge ai dipendenti e ai titolari delle aziende artigiane, offrendo una copertura integrativa che garantisce, agli iscritti, il rimborso totale dei ticket per i servizi sanitari e, in percentuale per le visite specialistiche, l'alta diagnostica, gli interventi chirurgici, la prevenzione cardiologica e oncologica, le prestazioni odontoiatriche e quanto di più previsto nella documentazione del Fondo. «L'iscrizione al Fondo San.Arti avviene automaticamente per i dipendenti, a tempo indeterminato, apprendisti o a tempo determinato pari o superiore a 12 mesi, delle aziende artigiane che osservano i Contratti collettivi nazionali, a favore dei quali versano le quote mensili - spiega Maria Luisa Grandi di Confartigianato -. Per i titolari, i soci, i familiari e i collaboratori è prevista un'adesione volontaria, che va comunicata al Fondo». Un'iscrizione consentita anche ai dipendenti



Il "Camper della Salute" di San.Arti

delle associazioni, datoriali e sindacali, confederali e di categoria, firmatarie degli accordi costitutivi e dei contratti collettivi. «Accedere al fondo è gratuito per i dipendenti - prosegue Maria Luisa Grandi -, e avviene in modo automatico mediante il versamento dei contributi a carico delle aziende artigiane, così come previsto dal contratto. Una volta effettuata la pratica, il dipendente riceve le credenziali personali con cui usufruire dei servizi San.Arti, entrano nell'area riservata del sito www.sanarti.it». Per i titolari, i loro familiari, i soci e i collaboratori delle aziende artigiane, la cui iscrizione non è au-

tomatica, è possibile registrarsi seguendo alcuni semplici passaggi, entrando nell'area "Titolari" del sito. «Al momento gli iscritti al Fondo San.Arti risultano circa il 50% del totale degli addetti occupati nel mondo dell'artigianato - si legge in una nota emanata da San.Arti -. Lo scopo del fondo è quello di iscrivere tutti gli aventi diritto per attuare quanto contrattualmente conquistato. La capacità delle organizzazioni sindacali e delle imprese ha dato vita a questa opportunità, ed è ora di farla crescere. Il Fondo è una conquista che non dobbiamo vanificare».

A.B.

INGEGNERI, TECNICI E CREATIVI PER ACCOMPAGNARE LA RIVOLUZIONE DIGITALE

Il comparto informatico cresce, ma manca il personale specializzato

Le principali aziende del settore, che operano a livello nazionale e internazionale, sono alla continua ricerca di risorse umane adeguatamente formate, per fare fronte a una crescita costante, trainata dagli sviluppi di Industria 4.0.

Una ricerca che, non potendo essere esaurita sul piano locale, avviene su tutto il territorio italiano e anche all'estero. Se n'è parlato nei giorni scorsi in un convegno organizzato alla Casa delle Imprese, sede imolese di Confartigianato Bologna Metropolitana, a cui hanno preso parte rappresentanti del mondo delle imprese e della formazione: Vanna Monducci, dirigente dell'Istituto di istruzione superiore "Francesco Alberghetti" di Imola, Alessandro Seravalli, presidente di Sis.Ter Srl, Normanno Cacciari, di Imola Informatica, Andrea Baioni, presidente di AB Studio, Alessandra Raggi, docente di marketing e management all'Università di Bologna, Elisabetta Pistocchi, direttrice di Formart, e Annabella Saracino, che si occupa di gestione organizzativa a Confartigianato Bologna Metropolitana.

Non servono solo ingegneri, informatici, programmatori e affini. Servono anche figure creative ed eccellenti nella relazione, ossia anche di taglio artistico e umanistico ma bravi e con

forti abilità tecnologiche e molta concretezza, in grado di comprendere e rappresentare i nuovi linguaggi e di interpretare i cambiamenti. In modo trasversale. «Le persone oggi devono rendersi insostituibili dalle macchine, devono essere creative e avere capacità di creare relazioni, per saper cogliere le varie trasformazioni in atto nella società e nel mercato del lavoro» ha spiegato Christian Gironi dell'incubatore d'impresa Innovami. Caratteristiche, queste, sottolineate anche nell'intervento di Andrea Baioni, con il suo AB Studio, partner di Formart nello sviluppo del corso iniziato nel mese di novembre. «Le competenze che permettono di accostarsi nel modo migliore possibile al mestiere di sistemista o di sviluppatore sono, oggi, le cosiddette "soft skill", cioè le inclinazioni culturali di ogni individuo, che permettono di sviluppare il lavoro in modo differente, guardandolo da prospettive nuove».

Competenze tecniche e inclinazioni culturali che offrono approcci inediti ai progetti e che si confrontano con un mondo tecnologico in continua, e rapida, evoluzione. «I territori in cui si fa innovazione attraggono competenze, lavoro e servizi - ha spiegato Alessandro Seravalli di Sis.Ter -, ma si registra una mancata risposta da parte dei giovani alla richiesta di studi adeguati alle richieste del mercato. Il ministero dell'Istru-



I partecipanti al convegno organizzato alla Casa delle Imprese

zione ha calcolato che nell'anno accademico 2016/17, l'Università di Bologna ha avuto 96 laureati in informatica su oltre 17 mila laureati». Numeri, questi, che sottolineano una profonda distanza fra la richiesta del mercato e l'offerta di competenze e di quanto sia necessario un nuovo approccio alla materia, sia da parte di coloro che devono scegliere un indirizzo scolastico sia da parte di coloro che devono affrontare le innovazioni in azienda. «I corsi di formazione

organizzati con la fondamentale collaborazione di Confartigianato, nascono dal dialogo continuo con le imprese del territorio - ha spiegato Elisabetta Pistocchi, direttrice di Formart -. Per questo oggi è per noi fondamentale guardare a Industria 4.0 come un'occasione di crescita per gli studenti e i lavoratori, perché è lì che si crea maggiore richiesta ed è da lì che possono nascere nuove opportunità».

R.M.

IN VIGORE LE NUOVE NORME CHE RIGUARDANO CONTRATTI A TERMINE, LICENZIAMENTI E SCADENZE FISCALI

Luci e ombre del Decreto Dignità

Cerchiamo di capirne di più con l'aiuto di Maria Luisa Grandi, responsabile ufficio Paghe, e di Matteo Martignani, responsabile Servizio fiscale di Confartigianato Bologna Metropolitana.



Maria Luisa Grandi, responsabile ufficio Paghe Confartigianato



Matteo Martignani, responsabile Servizi fiscali Confartigianato

Con l'approvazione del cosiddetto Decreto Dignità (Decreto legge 87/2018 convertito con la legge 96 del 9 agosto 2018 pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'11 agosto 2018) sopraggiungono diverse novità per le imprese. Cerchiamo di conoscerle con l'aiuto di Maria Luisa Grandi, consulente del lavoro e responsabile ufficio Paghe, e di Matteo Martignani, responsabile Servizio fiscale di Confartigianato imprese Bologna Metropolitana. Certamente una degli aspetti più eclatanti è la nuova normativa sui contratti a termine: «Vengono reintrodotti le causali che dovranno essere motivate e non generiche, il contratto a termine può essere stipulato senza causale solo per una durata massima di 12 mesi, inoltre devono sussistere cause giustificatrici per l'apposizione del termine; viene diminuita la durata massima che scende da 36 a 24 mesi intesi anche in sommatoria di proroghe e rinnovi; il numero di proroghe scendono da 5 a 4, ferma restando la durata massima dei 24 mesi. Inoltre, si prevede l'aumento dello 0,5% del contributo addizionale in caso di rinnovo del contratto a tempo determinato, anche in somministrazione. Per incentivare le assunzioni stabili è stato prorogato fino al 2020 il bonus per l'assunzione di disoccupati fino a 35 anni di età che non abbiano già lavorato con un contratto a tempo indeterminato. L'incentivo erogato nella forma di sgravio contributivo spetterà per i primi tre anni e fino ad un massimo di 3.000 euro annui. Le stesse norme valgono anche per le società di somministrazioni»

Stretta anche sui licenziamenti nei casi di contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti. «L'indennità risarcitoria in caso di licenziamento ingiustificato sale da un minimo di 6 ad un massimo di 36 mensilità (attualmente 4 e 24). Per le imprese non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori, sale il minimo da 2 a 3 mensilità mentre rimane invariato il tetto massimo di 6 mensilità».

Tra le novità introdotte dagli emendamenti «si segnala l'estensione anche al 2018 delle norme che consentono la compensazione delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti commerciali e professionali non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti della pubblica amministrazione».

Per quanto riguarda gli aspetti fiscali del decreto «siamo di fronte a una versione light del provvedimento, vi sono diverse proroghe e poche novità – ci dice Matteo Martignani -. Non è stato abolito il redditometro, si annuncia solo la sua revisione, e neppure lo spesometro. Si prevede soltanto la proroga della scadenza per l'invio dello spesometro del terzo trimestre, fissata in via definitiva al 28 febbraio 2019. Peccato che già in precedenza fosse possibile avvalersi dell'invio semestrale opzionale di terzo e quarto trimestre entro la stessa scadenza, ovvero proprio il 28 febbraio 2019. Sulla fatturazione elettronica il provvedimento non fa che inglobare il decreto sulla proroga della fattura elettronica per i carburanti al 1° gennaio 2019. Da segnalare «le misure per limitare la delocalizzazione delle imprese che prevedono l'obbligo per le aziende che abbiano ottenuto aiuti di Stato per effettuare investimenti produttivi di non trasferire per

5 anni in Paesi extra UE l'attività economica che ha beneficiato del sostegno pubblico. La restituzione degli aiuti è prevista anche nel caso che una impresa italiana o estera, operante nel territorio nazionale, che beneficia di aiuti di Stato, che prevedono la valutazione dell'impatto occupazionale, riduca (in misura superiore al 50%) i livelli occupazionali dell'attività interessata dai benefici nei cinque anni successivi alla data di completamento dell'investimento. Inoltre non è previsto il riconoscimento del credito di imposta per gli investimenti in attività di ricerca per l'acquisto di beni immateriali derivanti da operazioni intercorse con imprese appartenenti al medesimo gruppo».

Novità anche per l'iper ammortamento: «Spetta a condizione che i beni agevolabili siano destinati a strutture produttive situate nel territorio nazionale. Se nel corso del periodo di fruizione i beni agevolati vengono venduti a strutture produttive situate all'estero, anche se appartenenti alla stessa impresa, lo Stato procede al recupero dell'iper ammortamento».

Infine «si prevede l'abolizione del meccanismo della scissione dei pagamenti, split payment, per le prestazioni di servizi rese alle pubbliche amministrazioni i cui compensi sono assoggettati a ritenute alla fonte (in sostanza, per i compensi dei lavoratori autonomi)». Ricordiamo che nel decreto sono state introdotte anche misure volte a combattere la ludopatia: "slot" e "videolottery" dovranno essere dotati obbligatoriamente di lettori di tessera sanitaria allo scopo di non consentire il gioco ai minorenni. Viene poi confermato il divieto di qualsiasi forma di pubblicità, anche indiretta, relativa a giochi o scommesse con vincite in denaro.

V.Z.

«Per quanto riguarda gli aspetti fiscali del decreto, siamo di fronte ad una versione light del provvedimento, vi sono diverse proroghe e poche novità»

Capannone in affitto a Sesto Imolese

Si avvertono, le imprese interessate, che un associato di Confartigianato Bologna Metropolitana ha messo in affitto, nella zona artigianale di Sesto Imolese, un capannone di 360 mq, sito su un lotto di terreno di 1500 mq, interamente recintato. Il capannone prevede, inoltre, 2 uffici con aria condizionata e 2 servizi bagno con docce. Vi è inoltre un soppalco, di 80 mq, a uso magazzino. Il capannone ha 2 ingressi con grande parcheggio. Per informazioni potete contattare il signor Vito Plaia al numero 0542.76553



70.000 imprese, un solo consorzio di garanzia.

www.unifidi.eu



NOODLES CORPORATE

70.000 imprese associate, 9 filiali, 19 agenzie convenzionate presenti nei 400 sportelli di CNA e Confartigianato.

Unifidi è il più grande Consorzio unitario di garanzia dell'Emilia Romagna, uno dei meglio patrimonializzati di tutto il Paese. Gestore del fondo regionale di co-garanzia, intermediario del Fondo Europeo per gli Investimenti, intermediario vigilato dalla Banca d'Italia: Unifidi rende l'impresa possibile.



Unifidi

Emilia Romagna

Garantiamo l'impresa



INTERVISTA A MICHELE GANDOLFI, CEO DI LAVORO BOLOGNA, AGENZIA PER IL RECRUITING

Per il mercato del lavoro italiano servono competenze elevate e laureati

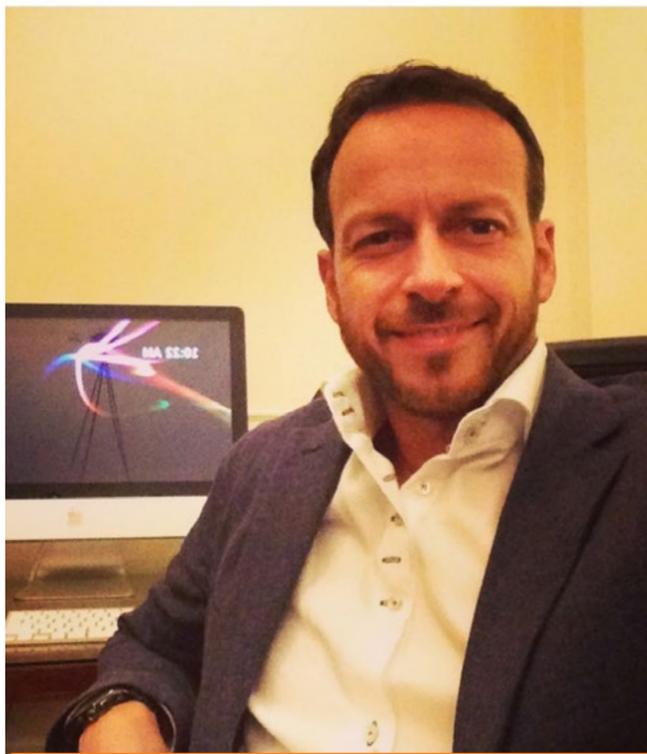
Su tutto il territorio nazionale «manca una vera e propria cultura volta all'impiego nelle aziende».

Per questo l'agenzia bolognese ha dato vita a partnership e società di formazione sia finanziata che a mercato.

Il mercato del lavoro, in Italia, vive una situazione di grande complessità, dovuta principalmente alla difficoltà di far incontrare domanda e offerta. Questo è quanto emerge dai dati del Global competitiveness Report 2018-19, pubblicato dal World Economic Forum, che pone il nostro Paese all'ultimo posto in Europa nelle politiche attive sul lavoro: in sostanza la capacità strutturale del mercato di far trovare il giusto posto di lavoro al giusto lavoratore. Un campo che Michele Gandolfi, Ceo di Lavoro Bologna, agenzia per il recruiting autorizzata dal Ministero del Lavoro, conosce bene e che ha deciso di affrontare specializzando la propria agenzia in comparti particolari. «Lavoro Bologna si è specializzata - spiega Gandolfi - nella tradizionale ricerca e selezione del personale per aziende, associazioni di categoria o studi di professionisti ed anche nel settore Formazione, IT e Family Care. Per la ricerca e selezione del personale si parte ovviamente dalla raccolta dei curriculum, poi si prosegue con un colloquio e, se tutto risulta in linea con gli standard dell'agenzia, il candidato viene presentato all'azienda cliente».

Una procedura roduta nel tempo e che prevede, prima del contatto con i lavoratori, una definizione delle competenze con le aziende, per cogliere le loro esigenze. «Parlando di aziende bolognesi i dati statistici confermano che, dei quasi 22 mila posti di lavoro da occupare entro l'anno, per la maggior parte servono profili con competenze elevate e personale laureato - spiega Gandolfi -. Come rilevato ormai da tempo i giovani che affrontano per la prima volta un'esperienza lavorativa si trovano in grande difficoltà, poiché manca una vera e propria cultura volta al lavoro nelle aziende. Per questo Lavoro Bologna ha dato vita a partnership e società di formazione sia finanziata che a mercato. I settori trainanti, secondo i dati rilevati dalla nostra agenzia sono i servizi alle persone, settore Horeca, ma anche l'industria meccanica e logistica».

Un altro settore in cui la domanda è in forte crescita, ma in cui è ancora molto difficile trovare personale adeguatamente formato e pronto a essere inserito in azienda, è quello dell'IT (il settore informatico, ndr). «Questo, al momento, è uno dei settori trainanti dell'economia e del mercato del lavoro - commenta Gandolfi -, ed è quello dove si trovano più possibilità come margini operativi di guadagno. È un settore in ascesa: le aziende di questo comparto crescono più velocemente di altre, e quindi cercano personale che purtroppo è molto difficile da reperire. I motivi sono da ricercare nel fatto che chi è bravo di solito preferisce lavorare come freelance



Michele Gandolfi, Ceo di Lavoro Bologna

o addirittura andare all'estero dove i guadagni sono molto superiori. Per questo Lavoro Bologna ha creato una divisione specifica che lavora principalmente su Milano e Bologna cercando di far incontrare giovani neo-laureati in informatica con le aziende che ne hanno una forte richiesta».

Un altro settore in cui l'agenzia guidata da Michele Gandolfi offre i propri servizi è il Family Care, «per il quale si rivolgono a noi imprenditori o privati che necessitano di un aiuto domestico - spiega -: colf, badanti, baby sitter o, addirittura, maggiordomi. Questo è un campo per il quale c'è molta offerta ma si tratta di un lavoro che richiede grande professionalità. Siamo attivi in questo mercato da oltre dieci anni e ormai lavoriamo principalmente con il passaparola, sia per quanto riguarda la domanda che per il versante dell'offerta».

A.B.

«Un altro settore in cui la domanda è in forte crescita, ma in cui è ancora molto difficile trovare personale adeguatamente formato e pronto a essere inserito in azienda, è quello dell'IT»

GeoSmart Lab e Sis.Ter a supporto delle imprese per partecipare ai bandi di Industria 4.0



Confartigianato Bologna Metropolitana ha stretto una Convenzione con GeoSmart.Lab per fornire formazione e consulenza tecnologica, nonché l'erogazione di servizi per il trasferimento tecnologico, in favore degli associati che intendono avvalersi delle nuove tecnologie di Industria 4.0, anche e soprattutto mediante bandi emanati in Regione. GeoSmart.Lab, attraverso Sis.Ter, è certificato come Centro di trasferimento tecnologico 4.0, ed è l'unica realtà in Emilia-Romagna ad aver ottenuto questo riconoscimento da parte del ministero dello Sviluppo economico.

I Centri di trasferimento tecnologico fanno riferimento a speci-

fici ambiti di operatività individuati dal ministero tra i quali la manifattura additiva, la realtà aumentata, internet delle cose, gestione dei dati in cloud, cybersicurezza e analisi dei big data. Grazie alla Convenzione le imprese associate interessate, possono ottenere supporto per la partecipazione a bandi, pubblicati dalle Camere di Commercio di ogni provincia e dalla Regione Emilia Romagna, che danno accesso ai contributi allo scopo di favorire l'innovazione digitale, laddove sia necessario presentarsi con un partner tecnologico certificato che debba essere di affiancamento. Per maggiori informazioni puoi contattare la segreteria di GeoSmartLab al numero 0542.361550.

PER I TUOI
LEASING
SCEGLI

FRATER
L E A S I N G

È possibile
richiedere
preventivi
rivolgendosi
a tutte
le sedi della
Confartigianato



LABORATORIO DI ANALISI TECNAL, IL PRESIDENTE BALESTRI RACCONTA LA STORIA E LO SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ

Servizi analitici e tecnici per le aziende, dal 1984 passione e qualità per il lavoro



A sinistra: Mauro Balestri, presidente Tecnal - A destra: Laboratorio analisi

«La preparazione, la continua formazione dei tecnici e la conoscenza dei principali processi industriali fanno di Tecnal il partner di fiducia di oltre 100 aziende. Alcune sono con noi da più di trent'anni»

« Fu la passione per ciò che studiavamo ad avvicinarci a questa attività. Nel 1978, ancora studenti, iniziammo a collaborare con il Laboratorio Rocchi di Bazzano, facevamo delle analisi sul latte. Nel 1984 è nata la Tecnal (<http://www.tecnal.it/>)

ed inizialmente ci siamo concentrati sul settore caseario. Poi piano piano siamo cresciuti allargando i settori di intervento, investendo su strumentazione di qualità e professionalità del personale. Nello stesso tempo sono cresciuti i settori di intervento, oltre al lattiero - caseario, seguiamo carni e salumi, prodotti da forno, pasticcerie, gastronomie e vitivinicolo e con essi sono aumentate le aziende con le quali collaboriamo». A parlare è Mauro Balestri, presidente della Tecnal, laboratorio di analisi di Bazzano.

«Oggi con l'autocontrollo obbligatorio per tutti gli operatori che a qualunque livello siano coinvolti nella filiera della produzione alimentare, diventa sempre più importante avere come riferimento dei laboratori che garantiscano qualità dei prodotti e sicurezza e sicurezza dei processi».

Il laboratorio Tecnal è iscritto nel Registro regionale dei laboratori non annessi alle industrie alimentari, è inserito nell'elenco dei laboratori italiani autorizzati al rilascio dei certificati ufficiali nel settore vitivinicolo, nonché nella lista dei laboratori italiani abilitati per le analisi su alimenti esportati in Giappone.

«Eseguiamo analisi microbiologiche e chimiche per le aziende del settore agroalimentare necessarie per molteplici scopi, tra questi: la ricerca e individuazione di microrganismi (batteri, muffe e lieviti) che possono indicare una scarsa qualità igienica e la ricerca di microrganismi che costituiscono un potenziale rischio per la salute umana. Facciamo analisi chimiche sugli alimenti. Effettuiamo analisi per

acque di pozzo ed acque destinate all'industria alimentare. Il nostro laboratorio è abilitato anche nelle analisi per la determinazione della contaminazione microbiologica dell'aria e per il controllo sui materiali che servono per confezionare un determinato prodotto alimentare. Importante è anche l'attività di formazione igienico-sanitaria degli operatori delle aziende alimentari».

Recentemente si è aggiunto un nuovo settore, quello del biogas: «Tecnal mette a disposizione delle aziende produttrici di biogas dei tecnici specializzati nel settore in grado di seguire tutte le fasi del processo, garantendo qualità e sicurezza del processo produttivo».

Oggi Tecnal opera su tutto il territorio nazionale: «I nostri tecnici sono sparsi su tutto il territorio nazionale e per il biogas abbiamo un cliente anche a Singapore. Il marketing si svolge tramite internet, ma anche con figure tecnico - commerciali in grado di valutare le esigenze dei clienti e le risposte migliori per risolvere le loro problematiche. Lavorano per noi una cinquantina di persone, più di trenta sono dipendenti». Importante per agire a questi livelli è la qualità del personale: «La preparazione, la continua formazione dei tecnici e la conoscenza dei principali processi industriali fanno di Tecnal il partner di fiducia di oltre 100 aziende. Alcune sono con noi da più di trent'anni. A loro garantiamo efficacia, efficienza e flessibilità dei servizi adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali e capaci di soddisfare le loro esigenze. In questo ambito la continua assistenza garantita al cliente e la consulenza rappresentano sicuramente un punto di forza ed è grazie a questi servizi se la Tecnal è potuta crescere e svilupparsi così tanto nel corso di questi anni».

V.Z.

ASSIMPRESE FINANZA

agenzia in attività finanziaria

SEDE LEGALE, viale Amendola 56/D, 40026 Imola (Bologna), tel. 054242112, fax 054244370

SEDE DI BOLOGNA, via Emilia 1, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna), tel. 0516271130, fax 0516271150

P. IVA, C. FISC. E REG. IMPRESE BOLOGNA 03020091207 - R.E.A. BOLOGNA n. 485082

CAPITALE SOCIALE EURO 70.000, SOCIO UNICO

ISCRIZIONE ELENCO AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA n. A88613 - E-MAIL: assimprese@assimpresefinanza.it

OLTRE 400 PERSONE HANNO PARTECIPATO ALLA CENA CONVIVIALE E AL SUCCESSIVO DIBATTITO

I vertici di Confartigianato incontrano le imprese metropolitane

Si è svolto mercoledì 7 novembre all'hotel Molino Rosso di Imola, l'evento organizzato da Confartigianato Bologna Metropolitana dal titolo "Investire nel Cambiamento, nuovi schemi economici, sociali e comunicativi per l'imprenditori e la rappresentanza". Alla serata erano presenti più di quattrocento persone, fra imprenditori, dirigenti e funzionari delle Confartigianato provinciali dell'Emilia Romagna. Dopo la cena conviviale si è svolto il dibattito, aperto da un saluto del segretario metropolitano Amilcare Renzi e

moderato da Paolo Giacomini, direttore di Quotidiano Nazionale - Il Resto del Carlino, fra Giulio Sapelli, economista e storico, Giovanni Boccia Artieri, direttore di dipartimento di Scienze della comunicazione all'Università di Urbino, e Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato Imprese.

La serata è stata chiusa dal saluto del presidente regionale di Confartigianato Imprese, Marco Granelli, vicepresidente vicario nazionale dell'associazione.



I partecipanti al convegno, da sinistra: Marco Granelli, Cesare Fumagalli, Giulio Sapelli, Giovanni Boccia Artieri, Amilcare Renzi - A destra: La platea della cena conviviale



A sinistra: momenti della cena conviviale - A destra: l'intervento di Marco Granelli



Momenti di convivialità

Un'immagine del dibattito successivo alla cena

« Regole rispettate da tutti e maggior sicurezza », le richieste degli ambulanti



Gli ambulanti di Bologna

Il gruppo dei commercianti ambulanti aderenti alla Confartigianato Bologna Metropolitana si sono riuniti lo scorso venerdì 19 ottobre nei pressi del monumento al "Popolano" in piazza VIII Agosto a Bologna. Nella riunione, a cui erano presenti Eugenio Romagnoli, il portavoce degli ambulanti di Confartigianato, il segretario Amilcare Renzi, e la referente per la categoria in Confartigianato, Annabella Saracino, si è discusso della creazione di un tavolo di concertazione dedicato al mercato della "Piazzola" con l'Amministrazione comunale, alla quale ufficializzare una serie di richieste, con particolare attenzione alla nuova regolamentazione della piazzola

e ricollocazione delle bancarelle, e dei comportamenti legati alla tutela del consumatore. « Chiediamo una maggiore sicurezza per noi e per la clientela - ha sottolineato Romagnoli -, con un contrasto all'abusivismo e un controllo più serrato sulla merce in vendita, a maggior tutela dei consumatori ». « Vogliamo attivare un dialogo costruttivo con la Pubblica amministrazione - ha spiegato Saracino -, in difesa di una comunità che investe per migliorare la propria offerta e la propria presenza e che sempre più spesso è lasciata sola davanti all'incendere della microcriminalità e alla crescita di una concorrenza sleale ».

100/100, studenti premiati nell'iniziativa promossa da Bcc e Confartigianato



La premiazione dell'iniziativa "100/100"

La decima edizione dell'iniziativa "100/100" - Diamo valore ai giovani" si è svolta il 13 ottobre scorso alla sala Bcc Città & Cultura in piazza Matteotti a Imola. I cinquantotto studenti diplomati con 100 centesimi all'esame di maturità dell'anno scolastico 2017/2018 si sono confrontati con le istituzioni e i loro colleghi che affronteranno l'esame a giugno 2019. Al termine, la Bcc ravennate, forlivese e imolese, e Confartigianato Bologna Metropolitana, col patrocinio del Comune di Imola, hanno premiato le ragazze e i ragazzi che più si sono distinti fra gli studenti del circondario. A consegnare i riconoscimenti è intervenuto il

segretario di Confartigianato, Amilcare Renzi. « Voi, ragazze e ragazzi, siete premiati per il risultato che avete raggiunto, segno di tenacia e voglia di dare sempre il meglio - ha detto Amilcare Renzi -. Queste sono le qualità che vincono e che vinceranno nella competizione economica. Oggi voi decidete il vostro futuro, se continuare gli studi o se crescere all'interno delle nostre imprese. Forse qualcuno sta anche sognando di aprire una sua azienda e affrontare le sfide a cui sono chiamati gli imprenditori, che non esito a definire eroi del nostro tempo. Qualunque sarà la vostra scelta vi auguro di compierla con il cuore, con la ragione e con la passione ».

Valsamoggia inaugura un ciclo di incontri su finanza, economia e servizi innovativi



« Impresa e Imprenditore, fusione d'intenti" è il titolo dell'incontro che si è svolto lo scorso 24 ottobre, a Bazzano (Valsamoggia), organizzato da Confartigianato Bologna Metropolitana e Deutsche Bank. L'incontro, aperto a liberi professionisti e imprenditori, ha offerto una panoramica sui mercati finanziari, anche a fronte delle novità introdotte dal Def,

e sui nuovi servizi di Confartigianato, creati sulle recenti normative in tema di privacy, fatturazione elettronica e lavoro. « Con questa iniziativa Confartigianato ha inaugurato un percorso di incontri, a cadenza annuale nel mese di ottobre - racconta Alessandro Galanti, direttore dell'ufficio "Valsamoggia" Confartigianato Bologna Metropolitana -,

dedicato a imprenditori, liberi professionisti o privati cittadini, interessati ai temi dell'attualità economica, politica e finanziaria. La partnership con Deutsche Bank è nata per offrire un tratto d'unione fra il mondo bancario e quello delle imprese, un'occasione per cogliere in profondità le sfumature di due mondi che devono procedere di comune accordo ».

L'Impresa Metropolitana

Proprietà:
Confartigianato Imprese
Associazione Provinciale
Bologna Metropolitana

Sede:
via Delle Lame, 102, Bologna

Direttore responsabile:
Massimo Calvi

Redazione:
a cura di Rizomedia
www.rizomedia.com

Foto di:
Mauro Monti, AA.VV.

Chiuso in redazione il 22 novembre 2018

Impaginazione a cura di:
Rizomedia

Progetto grafico:
Metamorfofi

Stampa:
Tipografia Benini, Imola

Aut. tribunale Bologna 7424

del 16/04/2004
Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003
conv. L. 27/02/2004 n° 46 art. 1,
comma 2, DBC Bologna

Copyright:
Confartigianato Imprese
Associazione Provinciale
Bologna Metropolitana; Rizomedia.
Tutti i diritti di riproduzione e traduzione
degli articoli pubblicati sono riservati.